

Le opere di pizzi Cannella e Anna Paparatti al quarto appuntamento della rassegna

Approdi d'arte a Monteprandone

Velia Papa ha raccontato la sua esperienza di organizzatrice del festival di Polverigi

Domenica scorsa a “Monteprandone approdi” c'è stato un altro appuntamento sull'arte contemporanea. Erano in programma interventi degli artisti Piero Pizzi Cannella e Anna Paparatti, ma, poiché il primo, per urgenti problemi inerenti la sua partecipazione alla prossima Biennale di Venezia, ha dovuto rinviare l'incontro e l'altra era rimasta completamente senza voce, all'ultimo momento si è dovuto in qualche modo provvedere a sostituirli.

Su Pizzi Cannella - che interverrà in altra occasione - ha parlato chi scrive ponendo l'accento sulla sua poetica all'interno del “Gruppo dei sette di San Lorenzo” in rapporto alla situazione artistica del momento; mentre la Paparatti è stata “doppiata” dalla gallerista dell'Associazione “Per mari e monti” che ha letto alcune belle poesie, decisamente autobiografiche, della pittrice romana.

È seguita una lettura dei lavori presenti in sala: due grandi opere su carta di Pizzi Cannella (capaci di evidenziare l'inquietante “presenza” della memoria e una forte valenza spirituale, e una serie di dipinti in bianco e nero della Paparatti (legati all'iconografia naturalistica e alla mistica orientale).

Successivamente, ricollegandosi al discorso attuale di “slittamento” dallo specifico pittorico ad altre discipline artistiche, Velia Papa ha illustrato la sua esperienza di organizzatrice del Festival di Polverigi (AN): manifestazione di teatro d'avanguardia - unica nel suo genere in Europa - che si inaugurerà il 15 luglio con una nuova formula “monografica”, cioè, presenterà diversi spettacoli di una stessa compagnia.

Nell'insieme la “mattinata” si è trasformata in una vera performance (armonizzata... dalla coordinatrice Francesca Pietracci e stimolata dall'attore Giorgio Cerioni), in carattere con i programmi informali di palazzetto Parisi, a cui hanno preso parte, con acume e competenza, alcuni presenti tra cui il pittore Carlo Cecchi.

Insomma, si è trattato di un incontro spontaneo e tuttavia utile a far conoscere altri aspetti significativi dell'arte di oggi.

Il prossimo “approdo” di Getulio Alviani, che sarebbe avvenuto troppo a ridosso della vernice della Biennale d'Arte Internazionale di Venezia (in cui l'artista udinese è presente in ben due sezioni), è stato rinviato a data da destinarsi.

Indubbiamente, al nostro ambiente (dove gli enti pubblici non fanno nulla di buono in questo campo) vengono offerte occasioni in grado di far crescere il livello delle conoscenze, ma, dopo questo primo ciclo, occorrerà aggiustare il tiro migliorando alcuni aspetti organizzativi, al fine di creare una sempre maggiore partecipazione. Come è stato già suggerito, si dovrebbe diradare gli appuntamenti da riservare a personalità di sicura resa culturale; studiare, specie nel periodo estivo, orari più accessibili ai non residenti; inviare sempre gli inviti, con un certo anticipo, oltre ai comunicati stampa.

(Luciano Marucci)